

Il Presidente

Al Sindaco e al RPCT del Comune di Lusciano

PEC: [omissis]

Fasc. Anac UVMACT 3963/2024 (da citare nella risposta)

Oggetto: Comune di Lusciano (CE) - Procedimento ai sensi dell'art. 12 del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione - analisi del PIAO - rotazione ordinaria del personale - misure di prevenzione per arginare il rischio corruttivo.

Comunicazione decisioni Consiglio - Raccomandazione

Il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 16 dicembre 2024, ha deliberato l'adozione nei confronti di Codesto Comune ai sensi dell'art. 11, co. 1, lett. b), del Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di prevenzione della corruzione (delibera n. 300 del 29 marzo 2017, pubblicato in G.U. n. 91 del 19 aprile 2017, aggiornato con Delibera n. 654/2021) di un atto di raccomandazione finalizzato all'integrazione del PIAO 2023-2025 nei termini che seguono:

- integrare il Piano con l'indicazione dei criteri e delle tempistiche per l'applicazione della misura della rotazione ordinaria del personale nell'ambito dell'Amministrazione comunale, tenendo conto delle risultanze della valutazione dei rischi, prevedendone altresì la programmazione;
- in caso di impossibilità di attuazione della misura, integrare il Piano con la previsione delle misure alternative alla rotazione secondo le indicazioni fornite da ANAC con il PNA 2019;
- sviluppare nell'ottica del principio di gradualità un piano di monitoraggio che preveda tempistiche e modalità di attuazione chiare.

*

Si rileva in primo luogo che il PIAO 2023-2025 del Comune di Lusciano, tempestivamente confermato a gennaio del 2024, è stato adottato con delibera del 30 settembre 2023 (e non del 30 settembre 2024, come per mero errore indicato nelle osservazioni presentate nell'ambito del presente procedimento). Fermo quanto sopra, nel sottolineare la necessità di rispettare le tempistiche definite per l'adozione dei piani triennali (che per gli enti locali, per il triennio 2023-2025, era stato fissato al 30 maggio 2023), si ritiene opportuno sollecitare il Comune in indirizzo a voler adottare costantemente un comportamento virtuoso, improntato al rispetto del principio costituzionale di buon andamento della pubblica amministrazione.

Ciò posto, preso atto delle osservazioni pervenute, si rileva quanto segue.

Quanto alla rotazione dei responsabili di settore che – secondo quanto sostenuto dall'Ente - sarebbe stata effettuata a partire da luglio 2023 in ossequio alla normativa anticorruzione, si rileva che non sono stati riportati gli estremi dei provvedimenti adottati né è stata allegata la documentazione utile al fine di



consentire di effettuare le più opportune verifiche. Si ribadisce inoltre che dalla Relazione del RCPT relativa all'anno 2023 risulta che detta rotazione sarebbe avvenuta solo "come misura organizzativa". Rispetto poi alle modifiche organizzative apportate con le delibere nn. 18, 42 e 76 del 2024, sembrerebbe che siano stati coinvolti due soli soggetti titolari di incarichi di Elevata Qualificazione e che non siano stati interessati tutti i settori, lasciando immutata la dotazione organica di alcune aree tipicamente ricomprese tra quelle ad elevato rischio corruzione (come quella relativa ai Lavori pubblici).

Ad ogni buon conto, occorre precisare che, secondo quanto previsto al par. 5 dell'allegato 2 al PNA 2019, si ritiene necessario che nel Piano triennale siano chiariti i criteri per l'applicazione della rotazione ordinaria, che sia individuata la relativa fonte di disciplina e che sia sviluppata un'adeguata programmazione della misura. Tali contenuti, infatti, sono espressamente "mirati ad evitare che la rotazione sia impiegata al di fuori di un programma predeterminato e possa essere intesa o effettivamente utilizzata in maniera non funzionale alle esigenze di prevenzione di fenomeni di cattiva amministrazione e corruzione". È invece consentito che, per la disciplina di dettaglio della rotazione, il Piano rinvii a ulteriori atti organizzativi individuati nel dettaglio.

Come già rilevato in sede di avvio del presente procedimento, invece, nel PIAO predisposto da codesto Comune, non è stata prevista una idonea disciplina della misura, né si ritine sufficiente la specificazione secondo cui "nel triennio si provvederà ad individuare, per specifici procedimenti amministrativi delle aree con più elevato rischio, modalità di segregazione delle funzioni o di compartecipazione in modo da garantire gli effetti della rotazione che, allo stato, non pare praticabile attese l'organizzazione e l'attività corrente dell'Ente".

È inoltre considerato "fondamentale" che nel Piano, o in altro documento da esso richiamato, sia inserita una programmazione della misura su base pluriennale in ragione delle risultanze della valutazione dei rischi (valutazione che nel caso di specie – preme evidenziarlo – non risulta chiara o facilmente intellegibile). Come si legge nel predetto allegato 2 al PNA 2019, è proprio la previa individuazione delle aree a rischio corruzione e, al loro interno, degli uffici maggiormente esposti a fenomeni corruttivi, che "consente di rendere trasparente il processo di rotazione e di stabilirne i nessi con le altre misure di prevenzione della corruzione. La programmazione della rotazione richiede non solo il coordinamento del RPCT, ma anche e soprattutto il forte coinvolgimento di tutti i dirigenti e dei referenti del RPCT, se presenti all'interno della struttura. Come ogni misura specifica, la rotazione deve essere calibrata in relazione alle caratteristiche peculiari di ogni struttura (dimensione e relativa dotazione organica, qualità del personale addetto, modalità di funzionamento degli uffici, distribuzione del lavoro e delle mansioni)". Pari importanza, come conseguenza della programmazione, deve essere poi attribuita all'attività di monitoraggio della rotazione, che non sembra essere stata pianificata all'interno del Piano dell'Ente.

L'analisi della fattispecie ha inoltre fatto riscontrare alcune lacune nell'individuazione delle misure alternative (da applicare in caso di impossibilità di attuazione della rotazione), nonché nella pianificazione delle relative attività di monitoraggio.

Ai sensi dell'allegato 2 al PNA 2019, nei casi in cui non si possa realizzare la rotazione ordinaria (fattispecie che può verificarsi in particolar modo per le amministrazioni di piccole dimensioni), devono essere "adeguatamente" motivate nel Piano le ragioni della mancata applicazione dell'istituto. Inoltre, in



tali casi, le amministrazioni "sono comunque tenute ad adottare misure per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione". È dunque richiesta l'adozione di misure organizzative di prevenzione alternative alla rotazione ma idonee a produrre effetti analoghi (sono tali, ad esempio, le misure rafforzate di trasparenza).

Codesto RPCT dovrà comunicare all'Autorità il proprio riscontro entro il termine di 45 giorni dal ricevimento della presente, precisando quali atti intenda adottare ed entro quale termine. L'Autorità verificherà l'adeguamento alle indicazioni fornite, con l'avviso espresso che l'omesso adeguamento darà impulso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del citato Regolamento, all'adozione di un atto di constatazione del mancato adeguamento dell'amministrazione alle indicazioni dell'Autorità.

Si comunica che il presente atto di raccomandazione verrà pubblicato sul sito dell'Autorità ai sensi del medesimo art. 20 sopra citato.

Il Presidente

Avv. Giuseppe Busia

Firmato

digitalmente